Il Sole 24 ORE
FINANZA

Servizio | La classifica Mergerlinks

Banchieri d'affari, ecco i top in Italia per le operazioni di M&A

di Luca Davi

20 febbraio 2024

Nicola Savoini per Morgan Stanley. Francesco Pascuzzi per Goldman Sachs. E Giuseppe Baldelli per Mediobanca. È questo il podio dei

banchieri d'investimento italiani d'oro del 2023. La classifica, stilata annualmente da Mergerlinks e pubblicata oggi dal Sole 24Ore, misura l'attività delle banche d'affari coinvolte in tutti i deal di M&A realizzati nel corso dell'anno. E ancora una volta gli italiani spiccano in ambito internazionale: tra le primi dieci posizioni dei bankers del Vecchio Continente, ben quattro sono occupate da professionisti domestici: oltre ai tre nomi già citati – che si classificano rispettivamente al settimo, ottavo e nono posto in Europa - si aggiunge infatti al decimo posto Orlando Barucci per Vitale & Co.

Più operazioni, taglio minore

Il 2023, va detto, è stato un anno non facile per il mercato dell'M&A, complice lo scenario di tassi elevati. Le operazioni di fusioni e acquisizioni che hanno registrato un coinvolgimento italiano (dati Lseg), hanno raggiunto gli 86 miliardi di dollari nel 2023, in discesa del 22% rispetto al 2022, attestandosi al livello minimo degli ultimi tre anni. Ma se da una parte il valore complessivo delle operazioni annunciate è diminuito, il numero delle transazioni con una controparte italiana è cresciuto del 5% rispetto all'anno precedente. Insomma, più deal ma dalle dimensioni medie più contenute.

Ancor più significativo il calo delle operazioni che hanno coinvolto un target italiano nel corso del 2023: in questo caso il calo è del 42% (a 52,2 miliardi di dollari) rispetto a quanto registrato nel corso del 2022, anche se il numero di accordi firmati nel corso dell'intero anno è stato il più alto di sempre. E così, mentre le attività di M&A in entrata che hanno coinvolto un acquirente straniero sono cresciute del 78% a 46,2 miliardi di dollari, le fusioni e acquisizioni nazionali italiane sono diminuite del 91% toccando il minimo degli ultimi nove anni per 6 miliardi di dollari.

Consigliati per te

I primi banchieri italiani

In questo contesto, la conditio sine qua non per entrare nella classifca dei top bankers è stata la partecipazione (o meno) a quella che è la più grande operazione realizzata nell'anno con controparte italiana, ovvero la vendita di parte di Telecom Italia della rete fissa a un consorzio guidato dal fondo Kkr per circa 20 miliardi. A questo maxi-deal hanno lavorato infatti un plotone di banche d'affari che si sono affiancate e confrontate su vari fronti.

Ai fini della classifica finale, la differenza l'ha fatta dunque chi è riuscito ad aggiungere a questa anche altre operazioni di peso. A distinguersi tra i top investment bankers italiani, secondo la piattaforma d'analisi M&A basata a Londra, è stato come detto Nicola Savoini: il managing director di Morgan Stanley ha curato operazioni per complessivi 19 miliardi di sterline, sommando a Kkr-Telecom in particolare anche la cura della cessione delle attività di Enel Perù alla China Southern Power Grid International.

Dietro di lui, si posiziona Francesco Pascuzzi. Sedendosi su un portafoglio di transazioni da 18,6 miliardi di sterline, il managing director e co-Head di Goldman Sachs ha gestito la vendita delle società di generazione di Enel Perù al fondo Actis e l'acquisizione in aumento di capitale del 9% di Plenitude da parte di Energy Infrastructure Partners.

Al terzo posto, Giuseppe Baldelli di Mediobanca. Il Co-Head del Global Cib di Mediobanca in particolare è stato advisor nel setttore Giochi con l'operazione Lottomatica-Sks365, nella Farmaceutica (Bain Capital che ha vinto l'asta per Fabbrica Italiana Sintetici) e nei Servizi finanziari, con l'acquisizione della boutique Arma Partners da parte di Mediobanca.

Quarta posizione, come detto, per Orlando Barucci. Il managing partner di Vitale & Co ha seguito Fsi nell'offerta a BancoBpm per la costituzione di un nuovo polo nella monetica. A seguire in classifica, e tutti coinvolti nel deal Telecom-Kkr, Andrea Petruzzello (UniCredit), Carlo Andrea Volpe (Equita), Riccardo Mulone (Ubs), Paolo Colombo (Colombo & Associati). A chiudere la top ten Irving Bellotti (Rothschild) e Matteo Calegari (Mediobanca).